PAROLA VERITÀ FEDE

# Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui

Il dialogo nella Scrittura Santa non è ciò che noi intendiamo oggi: un manifestare ognuno il suo pensiero, pensiero della sua fede, della sua non fede, della sua religione, della sua non religione, della sua filosofia, della sua personale antropologia, della sua psicologia e di ogni altra sua scienza o sua idea. Nulla di tutto questo nella Parola di Dio. In essa il dialogo ha un solo fine: aiutare ogni uomo a convincersi che colui che parla nel nome del Signore ha una Parola vera, perché la sua è la vera Parola di Dio. Perché questo convincimento sia possibile, è necessario che colui che parla nel nome del Signore sia colmo di Spirito Santo, perché solo lo Spirito conosce i cuori ai quali si sta parlando e solo Lui sa quale Parola per essi potrà essere efficace. Se colui che dialoga non è colmo di Spirito Santo, sciuperà soltanto il suo tempo. Nel cuore dell’altro nessuna sua parola attecchirà e il cuore rimarrà vuoto. Esaminiamo il dialogo di Gesù con la Donna di Samaria. Gesù le sta dicendo Parole di Spirito Santo. Le sta facendo promesse che solo lo Spirito Santo potrà realizzare nel cuore. La Donna però nulla comprende nulla delle Parole di Gesù e le trasforma da Parole spirituali in parole materiali. Quando la Donna cambia totalmente modo di pensare e di parlare? Non appena Gesù le dice una Parola che per noi potrebbe apparire innocua: *“Va’ a chiamare tuo marito e torna qui”*. La Donna, dinanzi a questa richiesta, risponde che lei non ha marito. Gesù in un istante le rivela la sua storia: *“Hai avuto cinque mariti e quello che ora hai, non è tuo marito”*. In un attimo, trafitta dallo Spirito Santo attraverso le Parole di Gesù, la Donna ora sa che quell’uomo non è solo un Giudeo con il quale non si deve intrattenere alcuna relazione. Quel Giudeo è un vero profeta. Se è un vero profeta, allora lui sarà in grado di risolvere alcuni suoi dubbi circa il luogo nel quale il Signore vuole essere adorato. Ecco perché chi vuole dialogare, chi è chiamato a dialogare, deve essere colmo di Spirito Santo, il solo che conosce il cuore e sa quale è la Parola giusta perché quel cuore sia trafitto. Sappiamo che con Cristo Gesù a volte solo lo sguardo era sufficiente perché lo Spirito Santo trafiggesse un cuore. L’evangelista Luca riferisce che la Madre di Dio trafisse il cuore di Elisabetta, sua cugina, con il solo saluto. È stato il saluto ha portare con potenza lo Spirito Santo nel suo cuore e nel suo seno.

*Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: «Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni» – sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli –, lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. Doveva perciò attraversare la Samaria. Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c’era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l’ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». (Gv 4,1-25).*

Ma Gesù non è solo un profeta, tra i tanti profeti. Gesù è il Messia del Signore. Poiché la Donna attendeva il Messia perché le insegnasse ogni cosa, Gesù le concede la grazia del compimento di tutte le sue attese. La Donna di Samaria è la sola persona alla quale Gesù ha rivelato di essere Lui il Messia del Signore. Ancora neanche agli Apostoli aveva fatto dono di una così eccelsa ed elevata verità. Ecco dove porta un dialogo condotto con Parole intrise di Spirito Santo. O il discepolo di Gesù si presenta in un dialogo con il cuore colmo, anzi stracolmo di Spirito Santo, così come è il cuore di Cristo e il cuore della Vergine Maria, oppure che neanche si presenti a dialogare. Le sue saranno parole gettate al vento. Mai entreranno in un cuore. Se vi entreranno, vi entreranno solo per convincere l’altro che il suo pensiero è ottimo e lo può seguire. La Madre della Redenzione ci faccia ogni giorno colmi dello Spirito del Signore.

**23 Luglio 2023**